

Dioniso

Il dio è figlio di Giove e di Semele che muore subito dopo il parto, fulminata dalla potente luce che il padre degli dei irradia. Il re dell'Olimpo salva il neonato cucendolo su di una sua coscia e lo alleva amorevolmente fino a tre mesi, affidandolo poi alle ninfe dei boschi.

Dioniso cresce in piena libertà tra vigneti, campi di fiori, boschi e percorre valli e pianure con un corteo di baccanti e di satiri, inneggiando alla pienezza della vita, con abbondanti libagioni di vino e danze sfrenate. Diventa pertanto il dio del vino, della gioia e del benessere fisico. Dopo lunghe peregrinazioni sulla Terra, scende nell'Ades per incontrare la madre e, trovatala, le dice: «Hai avuto un destino crudele, madre; ora voglio farti salire al rango che meriti e potrai sedere a fianco degli altri dei dell'Olimpo». Le ridà la vita e l'accompagna sul monte sacro, mantenendo fede alle sue parole. Per la forza vitale che ha in sé è la parte



Dioniso e Ariadne. Vaso greco del VI secolo a.C.

primordiale e istintiva dell'uomo, rappresenta l'energia che porta la linfa alle piante e le rende fruttifere, ma è anche un dio pratico: tenta e ritenta fino a sperimentare con successo l'arte della vinificazione. Presso i Romani viene identificato con il nome di Bacco e può essere rappresentato sia in modo maestoso con barba e capelli lunghi, sia come un imberbe giovanetto con il capo incorniciato di riccioli e con una corona di edera e di tralci di vite. In Grecia a lui sono dedicate feste due volte l'anno, le *Dionisiache*, feste chiamate a Roma *Baccanalia*: la più importante cade in autunno, nel tempo della vendemmia, la seconda in primavera.